



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici**

Sede nazionale: Corso trieste, 36 | 00198 Roma

tel. +39 06 85262312-319-321 | fax +39 06 85303079

www.fiom.cgil.it | email: protocollo@fiom.cgil.it



Protocollo: MM/eg/2012/3537

*Roma, 30 novembre 2012*

Alle strutture Fiom regionali

Alle strutture Fiom territoriali

Alla Segreteria e Apparato nazionale

Care compagne, cari compagni,

nei giorni scorsi si è tenuta, a Venezia, la seconda Conferenza Governativa sull'amianto, organizzata dai ministeri del Lavoro e dell'Ambiente, ma soprattutto dal Ministro della Salute, a 13 anni dalla precedente e richiesta più volte dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei lavoratori e dei cittadini esposti alle fibre d'amianto, soprattutto per fare il punto a 20 anni dalla legge 257 che ha bandito l'amianto.

La Fiom pur valutando positivamente la convocazione della Conferenza esprime nel contempo una decisa critica alle modalità di realizzazione e di partecipazione nonché alle conclusioni della Conferenza stessa.

Il Ministero della Salute, che ha gestito la conferenza, ha inteso concepirla più come un forum, dove parlare delle "vittime" e non con le "vittime" e dove erano protagonisti assoluti, in forma anche molto confusa, il mondo scientifico e tecnico, insieme all'Inail, selezionati per la partecipazione perlopiù, non in base alle effettive competenze ma a "esigenze di vario genere".

Ovviamente questo contesto ha pregiudicato la partecipazione dei soggetti più interessati e cioè i lavoratori e gli ex esposti, ha di fatto impedito qualsiasi discussione di merito, ha relegato in uno spazio molto ristretto il ruolo delle associazioni, ha cancellato oggettivamente la presenza delle organizzazioni sindacali confederali che sono potuti intervenire solo nella seduta inaugurale per 5 minuti ciascuno e in una delle 3 commissioni per pochi minuti concessi alla sola Fiom.

I soli elementi positivi possono essere colti nella volontà espressa dal Ministro della Salute, Balduzzi, sia di presentare, alle parti sociali, alle Associazioni e al mondo scientifico entro dicembre una bozza del sempre auspicato Piano Amianto, dove si dovrebbero prevedere le azioni e gli obiettivi del Governo su questo problema. Lo stesso Ministro ha preso l'impegno per il potenziamento dei COR, (Centri Operativi Regionali), per la raccolta dati sui tumori mesoteliomi, tenuto conto che si aspetta un picco di tali tumori dai prossimi anni fino al 2020, allargando il monitoraggio anche alle altre patologie tumorali di origine professionale nonché la creazione di una rete dei centri di eccellenza di cura delle patologie correlate all'amianto e la definizione di un protocollo unico per la sorveglianza sanitaria per tutte le regioni.

Pur a fronte di questi impegni il giudizio della Fiom è critico per tante questioni che sono state eluse ma è diretto in particolare alla assoluta mancanza di un impegno non solo finanziario, per le bonifiche dei siti,

degli apparati, delle macchine, ove è presente l'amianto, in via prioritaria degli edifici pubblici, in particolare le scuole. E' stato presentato proprio alla conferenza uno studio che prevede che senza uno straordinario impegno serviranno più di 100 anni per bonificare tutti i siti.

E' mancato qualsiasi impegno da parte del Ministro del lavoro per chiarire la posizione dei lavoratori ex esposti, che avendo sicuramente un'aspettativa di vita inferiore rispetto al resto della popolazione, vedono vanificati i "risarcimenti" previdenziali, come definiti dalla legge 257/92 a causa dell'aumento dell'età pensionabile.

L'obiettivo di zero vittime dell'amianto non è nell'ordine delle possibilità da raggiungere in tempi ravvicinati; si stimano in 1 milione tra lavoratori e non gli esposti all'amianto in Italia e in 30mila le vittime nei prossimi 15 anni a causa delle malattie asbesto correlate che si aggiungeranno ai 15mila deceduti negli anni passati di cui oltre 3mila erano lavoratori metalmeccanici.

Per queste ragioni la Fiom proseguirà nelle azioni di tutela dei lavoratori, per prevenire le patologie correlate al lavoro e la dove queste si manifestano continuando la pratica ormai già sperimentata insieme al Patronato Inca per il riconoscimento della malattia professionale, anche attraverso i ricorsi patrocinati dai nostri legali ai Tribunali del Lavoro, e nello stesso tempo saremo impegnati a far sì che il ministero della salute attui gli impegni, anche se pochi, presi.

Andando in tale direzione abbiamo già individuato due iniziative sulla questione dell'amianto; la prima che si svolgerà a Milano il 14 gennaio insieme alla Camera del lavoro Cgil e l'altra a Venezia, sempre con la Cgil per la fine dello stesso mese, auspicando che se ne possano svolgere altre anche in altri territori.

Fraterni saluti.

**p. l'Ufficio SAS Fiom nazionale**  
*Maurizio Marcelli*